



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 3.3.2015  
COM(2015) 78 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**sull'attuazione dei lavori previsti nell'ambito del programma di assistenza alla  
disattivazione nucleare per la Bulgaria, la Lituania e la Slovacchia  
nel periodo 2010-2014**

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**sull'attuazione dei lavori previsti nell'ambito del programma di assistenza alla  
disattivazione nucleare per la Bulgaria, la Lituania e la Slovacchia  
nel periodo 2010-2014**

## Indice

1.	Introduzione .....	3
2.	Gestione del programma.....	4
3.	Relazioni per paese .....	7
3.1.	Bulgaria – Centrale nucleare di Kozloduy.....	7
3.2.	Lituania – Centrale nucleare di Ignalina.....	8
3.3.	Slovacchia – Centrale nucleare V1 di Bohunice .....	9
4.	Conclusioni .....	10

## 1. INTRODUZIONE

*La presente relazione illustra l'attuazione del programma di assistenza alla disattivazione nucleare dell'Unione europea per la Bulgaria, la Lituania e la Slovacchia nel periodo 2010-2014. Soddisfa i requisiti in materia di relazioni dei programmi di assistenza in corso<sup>8,9</sup> così come di quelli precedenti<sup>4,5,6</sup>.*

### Scopo e base giuridica

Al momento dell'adesione, Bulgaria, Lituania e Slovacchia si sono impegnate a chiudere anticipatamente otto vecchie centrali nucleari di progettazione sovietica. In cambio, l'Unione ha accettato di fornire un contributo finanziario ai tre Stati membri per la disattivazione degli impianti interessati:

centrale nucleare di Kozloduy, unità da 1 a 4, in Bulgaria;

centrale nucleare di Ignalina, unità 1 e 2, in Lituania e

centrale nucleare V1 di Bohunice, unità 1 e 2, in Slovacchia.

La tempistica per Lituania e Slovacchia (adesione nel 2004) differisce da quella per la Bulgaria (adesione nel 2007).

Il sostegno dell'UE è stato attuato in tre periodi specifici:

- (1) periodo precedente l'adesione, nell'ambito del programma PHARE<sup>1</sup>;
- (2) periodo successivo all'adesione, nel quadro dei relativi atti di adesione<sup>2, 3, 4</sup>;
- (3) proroga sino al 2013, in applicazione dei pertinenti regolamenti del Consiglio<sup>5, 6, 7</sup>.

Due regolamenti del Consiglio<sup>8,9</sup> e le relative rettifiche hanno istituito una nuova base giuridica, che prevede un sostegno ulteriore ai programmi di disattivazione per il periodo 2014-2020.

La precedente relazione sull'attuazione<sup>10</sup> illustra l'adempimento dell'impegno iniziale assunto dai tre Stati membri e l'attuazione del programma di sostegno sino al 2009.

---

<sup>1</sup> Programma di aiuti a favore dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

<sup>2</sup> GU L 236 del 23.9.2003, pag. 33 e pag. 944.

<sup>3</sup> GU L 236 del 23.9.2003, pag. 33 e pag. 954.

<sup>4</sup> GU L 157 del 21.06.2005, pag. 11 e pag. 38.

<sup>5</sup> GU L 411 del 30.12.2006, pag. 10.

<sup>6</sup> GU L 131 del 23.5.2007, pag. 1.

<sup>7</sup> GU L 189 del 22.7.2010, pag. 9.

<sup>8</sup> GU L 346 del 20.12.2013, pag.1 e GU L 8 dell'11.1.2014, pag.31.

<sup>9</sup> GU L 346 del 20.12.2013, pag. 7 e GU L 8 dell'11.1.2014, pag. 30 e GU L 121 del 24.4.2014, pag. 59.

<sup>10</sup> Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'uso, nel periodo 2004-2009, delle risorse finanziarie fornite a Lituania, Slovacchia e Bulgaria a sostegno della disattivazione di centrali nucleari chiuse anticipatamente come previsto dagli atti di adesione (COM(2011) 432 definitivo).

La presente relazione descrive le attività e i risultati dal 2010 al 31 ottobre 2014, ad eccezione dei dati finanziari, che interessano il periodo sino al 30 settembre 2014.

### **Bilancio e ambito di applicazione**

L'assistenza finanziaria dell'UE è stata istituita per sostenere gli Stati membri nella disattivazione in condizioni di sicurezza dei reattori per cui è prevista una chiusura anticipata (voce "Disattivazione") e nell'attuazione di misure di mitigazione nel settore dell'energia, quali la capacità di sostituzione, il miglioramento sotto il profilo ambientale, l'ammodernamento e l'efficienza energetica (voce "Energia"). Il nuovo programma di sostegno si incentra sul processo irreversibile fino al raggiungimento dello stadio finale di decommissioning. Pertanto, nel nuovo periodo di finanziamento (2014-2020) non sarà previsto alcun ulteriore sostegno a favore di progetti della voce "Energia". Tuttavia, i progetti esistenti precedentemente continueranno ad essere attuati ancora per diversi anni.

Il sostegno finanziario dell'UE non è inteso a coprire l'intero costo della disattivazione né a compensare tutte le conseguenze economiche della chiusura anticipata delle centrali, ma rappresenta piuttosto un atto di solidarietà tra l'UE e gli Stati membri.

*Sostegno finanziario a favore dei programmi di disattivazione (in milioni di EUR)*

	<b>Importi effettivamente impegnati a fine 2009</b>	<b>Importi effettivamente impegnati nel 2010-2013</b>	<b>2014-2020 a prezzi correnti</b>	<b>Totale</b>
<b>Bulgaria (Kozloduy)</b>	566	300	293	1 159
<b>Lituania (Ignalina)</b>	875	492	451	1 818
<b>Slovacchia (Bohunice)</b>	364	248	225	837
<b>Totale</b>	1 805	1 040	969	3 814

## **2. GESTIONE DEL PROGRAMMA**

### **2.1. Modalità di attuazione**

Sin dalla loro adesione, la Commissione (direzione generale dell'Energia) ha attuato il programma di sostegno finanziario dell'UE per i tre Stati membri mediante gestione indiretta. Il bilancio è eseguito tramite la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), che eroga contributi ai rispettivi fondi internazionali di sostegno alla disattivazione (IDSF) e, nel caso della Lituania, anche per mezzo di un'agenzia nazionale, l'Agenzia centrale per la gestione dei progetti.

## **Fondi internazionali di sostegno alla disattivazione**

Nel 2000 è stato istituito un fondo speciale per ciascuno dei tre Stati membri. I fondi, finanziati da una pluralità di donatori, sono gestiti dalla BERS. Dal 2004 la Commissione europea è l'unico donatore e, dalla creazione dei fondi, ha fornito più del 95% dei contributi totali.

Nel 2013 la Commissione ha riesaminato e confermato il ruolo della BERS nella gestione dei fondi IDSF per il periodo 2014-2020.

## **Agenzie nazionali**

Al momento solo la Lituania attua misure tramite un'agenzia nazionale, l'Agenzia centrale per la gestione dei progetti. Operativa dal 2007, l'agenzia è l'unico canale di attuazione per i nuovi progetti, mentre la BERS continua a occuparsi del completamento dei progetti in corso iniziati prima del 2014.

Nell'ottobre 2014 la Slovacchia ha dichiarato di voler mettere in atto il programma di assistenza alla disattivazione avvalendosi di un'agenzia nazionale, l'Agenzia slovacca per l'innovazione e l'energia, e a tal fine ha inviato alla Commissione una proposta formale. Quest'ultima ne esaminerà la conformità al regolamento finanziario e prenderà una decisione al riguardo nel 2015.

La Bulgaria ha invece deciso di non istituire un canale nazionale per il momento.

## **2.2. Quadro procedurale e monitoraggio dei programmi nel periodo 2010-2013**

L'attuazione per il 2010-2013 è proseguita nell'ambito del quadro attuale, riveduto nel 2010 per la proroga dell'assistenza alla Bulgaria<sup>11</sup>.

Gli Stati membri hanno elaborato ogni anno un documento di programmazione, in cui hanno definito gli obiettivi generali per l'impiego del sostegno dell'UE nell'anno seguente. Tali documenti sono stati esaminati dalla DG ENER e trasmessi, per ottenerne un parere, al comitato dei rappresentanti degli Stati membri<sup>12</sup>. La Commissione ha destinato fondi ai tre programmi adottando una decisione annuale di finanziamento, cui erano annessi i documenti di programmazione.

Nell'ambito del processo di approvazione, sono state presentate alla DG ENER singole proposte dettagliate di progetti, per sottoporle all'esame e al parere del comitato. I fondi sono stati assegnati soltanto a progetti singoli, previa approvazione.

La Commissione ha erogato i fondi alla BERS e all'Agenzia centrale di gestione dei progetti su richiesta, in funzione delle previsioni di pagamento e dello stato di avanzamento nell'attuazione dei progetti.

---

<sup>11</sup> Decisione della Commissione sulle procedure relative alla programmazione e al monitoraggio delle misure e dell'assistenza finanziaria ai sensi dei programmi Ignalina, Bohunice e Kozloduy per il periodo 2007-2013(C(2010) 6885).

<sup>12</sup> Comitato per il programma di assistenza alla disattivazione nucleare.

L'attuazione è stata seguita da un comitato di sorveglianza per ciascun canale di attuazione e per paese; ad esempio, nel caso dei fondi IDFS, dalla pertinente assemblea dei donatori o da un comitato specifico per l'Agenzia centrale di gestione dei progetti in Lituania. Benché i progetti possano essere finanziati fino al 100%, sono stati fissati dei massimali di cofinanziamento specifici per i progetti fondamentali, prevedendo così che la somma eccedente sia a carico del destinatario.

Il programma di sostegno è stato sottoposto a periodici audit e valutazioni. La Corte dei conti europea ha effettuato un audit, cui hanno seguito raccomandazioni sia per il programma in corso sia per le proroghe future<sup>13</sup>. La Commissione europea ha commissionato audit finanziari esterni per il BIDSF, l'IIDSF e il KIDSF, come previsto nei rispettivi regolamenti del Consiglio, le cui raccomandazioni sono in corso di attuazione.

### **2.3. Nuove procedure di attuazione e condizionalità ex-ante**

Basandosi sugli insegnamenti tratti dai dieci precedenti anni di attuazione e tenendo conto delle raccomandazioni degli scorsi audit, la Commissione ha adottato nell'agosto 2014, prima di quanto previsto dai regolamenti<sup>14</sup>, procedure di attuazione rivedute.

Le nuove procedure definiscono, per ciascun programma di disattivazione, gli obiettivi, i risultati previsti, le tappe fondamentali, le scadenze, nonché i relativi indicatori di prestazione, e includono piani di disattivazione dettagliati, che riguardano gli interi programmi di disattivazione<sup>15, 16</sup>.

Per stabilire una solida base prima di attuare il nuovo quadro procedurale per il 2014-2020, i regolamenti del Consiglio definiscono le condizionalità ex-ante, ossia i requisiti necessari per ciascuno Stato membro al fine di ricevere ulteriore sostegno<sup>15, 16</sup>. Ciascuno Stato membro ha trasmesso alla Commissione, nei termini previsti, le informazioni pertinenti per dimostrare di essersi conformati all'*acquis* dell'Unione in materia di sicurezza nucleare e di aver elaborato un piano di finanziamento per tutti i programmi di disattivazione nonché un preciso piano di disattivazione.

### **2.4. Quadro procedurale e supervisione dei programmi nel 2014**

Con l'adozione di una decisione di finanziamento<sup>17</sup>, il 30 ottobre 2014 la Commissione ha autorizzato l'uso dei fondi per tre programmi.

---

<sup>13</sup> Relazione speciale n. 16/2011 della Corte dei conti europea sull'assistenza finanziaria dell'UE alla disattivazione delle centrali nucleari in Bulgaria, Lituania e Slovacchia.

<sup>14</sup> Decisione di esecuzione della Commissione, del 7 agosto 2014, sulle norme di attuazione per i programmi di assistenza alla disattivazione nucleare in Bulgaria, Lituania e Slovacchia per il periodo 2014-2020, C(2014) 5449 final.

<sup>15</sup> GU L 346 del 20.12.2013, pag.1 e GU L 8, dell'11.1.2014, pag.31.

<sup>16</sup> GU L 346 del 20.12.2013, pag. 7 e GU L 8, dell'11.1.2014, pag. 30 e GU L 121, del 24.4.2014, pag. 59.

<sup>17</sup> Decisione di esecuzione della Commissione, del 30 ottobre 2014, sull'adozione della decisione di finanziamento per i programmi di assistenza alla disattivazione nucleare per le centrali di Bohunice, Ignalina e Kozloduy nel 2014.

I fondi stanziati per il 2014 saranno impegnati mediante accordi di delega con gli organismi responsabili dell'esecuzione, la BERS e l'Agenzia centrale di gestione dei progetti. Gli accordi sono in corso di elaborazione (situazione al 31 ottobre 2014) e dovrebbero essere conclusi in tempo per utilizzare le risorse del 2014.

La Commissione trasferirà i fondi alla BERS e all'Agenzia centrale di gestione dei progetti, in funzione delle previsioni di pagamento e dello stato di avanzamento nell'attuazione dei progetti.

Il nuovo quadro procedurale è stato progressivamente elaborato e messo in atto da tutti i soggetti coinvolti nel corso del 2014, cominciando dai nuovi progetti. Le nuove procedure di attuazione, con requisiti più precisi in materia di presentazione delle relazioni, sono applicabili anche ai progetti in corso avviati con il quadro procedurale precedente, a condizione che le nuove norme non siano in contrasto con gli accordi formali esistenti.

L'attuazione delle misure e del sostegno finanziario è seguita da un comitato di sorveglianza per ciascun paese e ciascun canale di attuazione.

### **3. RELAZIONI PER PAESE**

Nonostante le difficoltà, i reattori sono rimasti chiusi, lo svuotamento di combustibile è proseguito e sono stati completamente svuotati tutti i reattori tranne uno. In tutti i programmi di disattivazione si sono osservati progressi significativi, in particolare laddove le attività di smantellamento delle sale turbine hanno prodotto, come previsto, notevoli quantità di materiali, principalmente destinati all'autorizzazione di clearance e successivamente al riciclo convenzionale o allo smaltimento di rifiuti radioattivi.

#### **3.1. Bulgaria – Centrale nucleare di Kozloduy**

##### **Impegno alla chiusura ed evoluzione del finanziamento**

Dal 2008 le unità 1 e 2 sono gestite dall'Azienda statale per i rifiuti radioattivi (SERAW). Nel luglio 2012 le unità 3 e 4 sono state completamente svuotate di combustibile e, nel marzo 2013, sono state trasferite dall'operatore della centrale nucleare all'agenzia statale SERAW, divenuta responsabile di tutte le attività di disattivazione.

Uno dei maggiori benefici in relazione al sostegno dell'UE è stato il cambiamento della strategia di disattivazione nel 2006, passata da un approccio improntato al differimento a un altro che invece prevede lo smantellamento immediato degli impianti. È così possibile accorciare i tempi della disattivazione, impiegare in modo ottimale il personale disponibile e ridurre i costi complessivi. L'aggiornamento più recente (2011) ha fissato al 2030 la data per il completamento delle operazioni. Alcuni progetti hanno subito ritardi, che non hanno tuttavia inciso sul percorso critico della disattivazione e dunque il termine previsto può ancora essere rispettato.

Ad oggi, il sostegno fornito complessivamente dall'UE alla Bulgaria ammonta a **868 milioni di EUR**. Informazioni più precise sull'attribuzione dei fondi alla Bulgaria



sono presentate nella tabella 1 dell'allegato. Alla fine del periodo di riferimento, i pagamenti in sospeso dell'UE ammontavano a **238 milioni di EUR** (868 milioni di impegni meno 630 milioni di euro effettivamente trasferiti).

### **Attuazione dei progetti**

Le operazioni di smantellamento nelle sale turbine delle unità dalla 1 alla 4 stanno dando risultati soddisfacenti. La licenza di disattivazione per le unità 1 e 2 dovrebbe essere rilasciata a breve dall'autorità competente. La necessità di ripetere la valutazione di impatto ambientale (VIA) per l'impianto di smaltimento nazionale accresce il rischio di ritardare la data finale del programma. Le continue problematiche giuridiche sulla VIA, accanto all'impianto per la fusione del plasma e alla licenza di disattivazione, rappresentano un rischio costante di ritardi e spese supplementari a livello di programma.

Entro la fine del 2013 il programma relativo alla centrale di Kozloduy aveva destinato circa il 40% dei fondi impegnati al sostegno di progetti fondamentali nel settore dell'energia, come previsto nella strategia energetica della Bulgaria<sup>18</sup>.

I progressi nei progetti principali sostenuti nel periodo di riferimento sono illustrati nella tabella 2 dell'allegato.

## **3.2. Lituania – Centrale nucleare di Ignalina**

### **Impegno alla chiusura ed evoluzione del finanziamento**

Il difficile clima politico e le pressioni per il ripristino dell'unità 2 nel 2012 sono stati superati e la Lituania ha mantenuto gli impegni assunti per l'adesione. Entrambe le unità sono mantenute in sicurezza e le attività di disattivazione sono in corso, sebbene l'unità 2 sia stata svuotata soltanto parzialmente.

L'impresa statale INPP (centrale di Ignalina), che si occupava del funzionamento dei reattori, è oggi responsabile del mantenimento in sicurezza e della disattivazione delle due unità del reattore. Il processo di "gestione del cambiamento", dalla produzione di energia elettrica all'organizzazione della disattivazione presentato nella relazione precedente, è stato proficuo e la Lituania e la centrale di Ignalina accettano la titolarità del processo di disattivazione. La direzione della centrale di Ignalina sta incoraggiando l'ulteriore ammodernamento dell'impresa.

Il sostegno fornito complessivamente dall'UE alla Lituania ammontava allora a **1 367 milioni di EUR**. Informazioni più precise sull'assegnazione dei fondi alla Lituania sono presentate nella tabella 3 dell'allegato. Alla fine del periodo di riferimento, i pagamenti in sospeso dell'UE ammontavano a **282 milioni di EUR** di (1 367 milioni di impegni meno 1 085 milioni di euro effettivamente trasferiti).

---

<sup>18</sup> Strategia energetica della Bulgaria sino al 2020, pubblicata nel documento SG n. 43 del 7 giugno 2011.

## Attuazione dei progetti

Il sostegno dell'UE è stato destinato al mantenimento in sicurezza delle unità dei reattori, alla preparazione alla disattivazione (compresa la documentazione strategica) e alla costruzione di impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti. A partire dal 2009, i governi che si sono succeduti hanno aumentato notevolmente l'impegno e la titolarità del processo di disattivazione messo in atto dalla centrale di Ignalina e dal paese.

Due importanti progetti di investimento nelle infrastrutture, lo "stoccaggio temporaneo del combustibile esaurito" e le "strutture per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti solidi" sono stati oggetto di divergenze tra la centrale di Ignalina e i rispettivi fornitori, per ragioni di natura sia tecnica che commerciale. Dal 2013 le controversie sono state affrontate con determinazione e progressivamente risolte, con l'adozione di un quadro concordato. Tuttavia, sono conseguiti gravi ritardi e un aumento delle spese: la conclusione del processo di disattivazione è ora prevista per il 2038 (inizialmente per il 2030) ed è stato concluso un accordo commerciale che ha comportato un aumento dei costi di 72,9 milioni di EUR.

Le attività svolte dal personale della centrale di Ignalina riguardano principalmente lo smantellamento della sala turbine, nel cui ambito si sono realizzati progressi rimarchevoli. Le strutture per la frammentazione e la decontaminazione in questo edificio sono ora pienamente operative. Per facilitare la gestione del materiale da trattare accumulatosi, gli impianti funzionano provvisoriamente su tre turni.

Entro la fine del 2013 il programma relativo alla centrale di Ignalina aveva destinato circa il 25% dei fondi impegnati per sostenere progetti chiave nel settore dell'energia individuati dalla strategia energetica nazionale della Lituania<sup>19</sup>.

I progressi nei progetti principali sostenuti nel periodo di riferimento sono illustrati nella tabella 4 dell'allegato.

### 3.3. Slovacchia – Centrale nucleare V1 di Bohunice

#### Impegno alla chiusura ed evoluzione del finanziamento

La centrale nucleare V1 si compone di due reattori VVER 440/230. L'impresa statale JAVYS è responsabile della supervisione successiva alla chiusura e della disattivazione della centrale nucleare V1. Le unità 1 e 2 sono state definitivamente chiuse rispettivamente a fine 2006 e a fine 2008.

Il sostegno fornito complessivamente dall'UE alla Slovacchia ammontava allora a **612 milioni di EUR**. Informazioni più precise sull'assegnazione dei fondi alla Slovacchia sono presentate nella tabella 5 dell'allegato. Alla fine del periodo di riferimento, i pagamenti in sospeso dell'UE erano pari a **250 milioni di EUR** (612 milioni impegnati, meno 362 milioni di euro effettivamente trasferiti).

---

<sup>19</sup> Risoluzione sull'approvazione della strategia energetica nazionale, del 18 gennaio 2007, n. X-1046, Vilnius.

## Attuazione dei progetti

La licenza per la prima fase di disattivazione, che dà l'autorizzazione per le attività di smantellamento al di fuori delle aree controllate, è stata rilasciata nel 2011, come previsto. Le attività di smantellamento sono continuate nelle zone pertinenti, quali le sale turbine, e si sono realizzati notevoli progressi. I lavori preparatori per la disattivazione sono stati eseguiti. La strategia di disattivazione è stata aggiornata nel 2012.

I ritardi ai progetti principali non hanno avuto ripercussioni sul percorso critico della disattivazione. Il calendario generale è rispettato e tutte le attività dovrebbero essere completate per il 2025.

Nel programma di disattivazione si sono compiuti notevoli progressi: i progetti complessi (ad esempio, la decontaminazione dei circuiti primari) sono a uno stadio avanzato e la licenza per la seconda fase di disattivazione, tappa fondamentale, è prevista per la fine del 2014. Inoltre, sono in via di preparazione importanti gare d'appalto per lo smantellamento dei sistemi nell'area controllata e delle componenti di grandi dimensioni del sistema di raffreddamento del reattore.

Entro la fine del 2013, nell'ambito del programma relativo alla centrale di Bohunice, circa il 35% dei fondi impegnati era stato destinato al sostegno di progetti fondamentali nel settore dell'energia, come previsto nella strategia energetica della Repubblica slovacca per il 2030<sup>20</sup>.

I progressi nei progetti principali sostenuti nel periodo di riferimento sono illustrati nella tabella 6 dell'allegato.

## 4. CONCLUSIONI

Le difficoltà politiche espresse nella relazione precedente sono state ampiamente superate e tutti gli impegni per la chiusura degli impianti sono stati onorati. Pertanto, l'attenzione è ora posta in modo irreversibile sulle attività di disattivazione. Ciò non sarebbe stato possibile senza il programma di assistenza alla disattivazione.

**Lituania, Slovacchia e Bulgaria hanno proseguito, sulla base dei rispettivi impegni, le attività di disattivazione nei reattori chiusi. Nonostante alcuni ritardi, si sono realizzati notevoli progressi, non soltanto nei lavori preparatori e nelle modifiche all'organizzazione, ma anche nella rimozione effettiva di edifici e apparecchiature.**

È stato definito il fabbisogno finanziario per completare i programmi di disattivazione. I piani di finanziamento individuano lo scarto tra il fabbisogno e i fondi già garantiti, di cui il programma di sostegno dell'UE rappresenta uno dei maggiori contributi. L'istituzione dei fondi supplementari necessari richiede un accurato follow-up.

---

<sup>20</sup> Politica della Repubblica slovacca in materia di energia, approvata con la risoluzione del governo slovacco n. 29, dell'11 gennaio 2006.

### **Voce “Disattivazione”**

Come precisato nei tre piani per la disattivazione, l’attenzione si sta progressivamente spostando dai lavori preparatori allo smantellamento e al trattamento dei relativi rifiuti. Attualmente gli impianti necessari per la disattivazione, il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito sono in costruzione, la documentazione per il rilascio delle licenze è pronta e sono cominciati i lavori di smantellamento. In Bulgaria e Slovacchia le licenze di disattivazione complete dovrebbero essere rilasciate a breve. Sebbene si siano verificati ritardi in alcuni progetti di disattivazione, la ricerca di soluzioni procede in modo attivo, al fine di ridurre al minimo le conseguenze sulla data di completamento della disattivazione, nonostante l’impossibilità di evitare ritardi nelle tempistiche generali in Lituania.

### **Voce “Energia”**

Il settore dell’energia ha ottenuto benefici con progetti conformi alle politiche nazionali in materia di energia. Nel corso del periodo di riferimento l’attenzione si è spostata sulla disattivazione, benché in Bulgaria una parte significativa degli aiuti sia stata destinata al settore dell’energia. L’attuazione di progetti già avviati proseguirà per alcuni anni, ma non saranno sostenuti altri progetti nel settore dell’energia.

### **Prospettive**

Il rilascio di licenze di disattivazione per la seconda fase in Bulgaria e in Slovacchia spiana la strada allo smantellamento dei sistemi centrali. Ciò dovrebbe portare, l’anno prossimo, a un aumento della quantità di materiale eliminato dall’impianto nucleare.

Gli obiettivi e gli indicatori specifici definiti nelle procedure di attuazione permetteranno di controllare accuratamente i progressi nei lavori con informazioni quantitative. In particolare, l’introduzione prevista nei tre programmi del metodo “*Earned Value Management*” (gestione del valore acquisito)<sup>21</sup> favorirà la gestione dei progetti a livello locale e migliorerà ulteriormente l’efficacia del monitoraggio e delle relazioni della Commissione. Dal 2015 la descrizione dell’attuazione delle attività svolte nell’ambito del programma di lavoro, con informazioni più precise e quantificate, sarà basata su indicatori affidabili, coerenti e comparabili.

I servizi della Commissione (DG ENER e la relativa direzione a risorse condivise) stanno preparando un audit dell’agenzia nazionale proposta in Slovacchia e sono in genere favorevoli all’evoluzione verso la piena titolarità della disattivazione a livello nazionale.

---

<sup>21</sup> Si tratta di una tecnica di gestione dei progetti per la misurazione dei risultati e dei progressi di ciascun progetto.